

Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna

Io con tra **la Comunità**

SETTIMANALE

**Quinta Domenica di Quaresima
(Prima Settimana del Salterio)
n°14/2017 - Domenica 2 Aprile 2017**

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

(Gv.11,1-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». (...)

Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù. Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: colui-che-Tu-ami, il nome di ognuno. A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: io sono la risurrezione e la vita. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono. Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa. Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare. Verso cose che meritano di non morire, verso la Galilea del primo incontro. Io invidio Lazzaro, e non perché ritorna in vita, ma perché è circondato di gente che gli vuol bene fino alle lacrime. Perché la sua risurrezione? Per le lacrime di Gesù, per il suo amore fino al pianto. Anch'io risorgerò perché il mio nome è lo stesso: amato per sempre; perché il Signore non accetta di essere derubato dei suoi amati. Non la vita vince la morte, ma l'amore. Se Dio è amore, dire Dio e dire risurrezione sono la stessa cosa. Lazzaro, vieni fuori! Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita. Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare. Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita. E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.

- dal commento di E. Ronchi - 30 Marzo 2017

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 Aprile

Ore 18.00 Def. Alessandro Fugazza.

Martedì 4 Aprile

Ore 20.30 Def. Franco Grassi.

Ore 21.00 Sera della preghiera.

Mercoledì 5 Aprile

Ore 16.00 Santa Messa (Arcagna)

Ore 18.00 Def. Giulia e Vincenzo.

Giovedì 6 Aprile

Ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 7 Aprile

Ore 18.00 Santa Messa

Sabato 8 Aprile

Ore 17.00 Def. Fam. Altrocchi e Cornalba.

Def. Suor Benedetta e suor Cristina.

Def. Fam. Malin e Vercellone

Domenica 9 Aprile

Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa

Ore 9.30 Def. Cesarina e Antonio.

Def. Rogantino, Oreste e Scolastica. (Arcagna)

Ore 10.45 Ritrovo presso il Palasson

Ore 11.00 Santa Messa Pro Popolo

Ore 17.30 Preghiera del Vespro

Ore 18.00 Santa Messa

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 9 - 23 - 30 Aprile

SERA DELLA PREGHIERA

Le nostre fragilità e la forza di Dio:

La spada dello Spirito.

Martedì 4 Aprile ore 21.00 in parrocchia a Montanaso

VIA CRUCIS

Venerdì 7 Aprile ore 15.00 ad Arcagna

Stazione quaresimale ore 21.00 a Lodivecchio

CARITAS

Ogni Mercoledì alle ore 16.30 ad Arcagna.

RACCOLTA PER I TERREMOTATI

Banco vendita dolci 712,00 euro

Dalle offerte delle messe e da privati 768,00 euro

Totale 1480,00 euro

GRAZIE PER LA VOSTRA SOLIDARIETA'

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Totale 73.925,00 euro

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?

IBAN IT03E0503420345000000140613

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

ORARI ORATORIO

Domenica dalle 15.30 alle 18.30

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAGNA
Tel. 0371.68591
SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIOVANNI XXIII"
Tel. 0371.68440
Segreteria 0371.768408**